

Rientro capitali, gettito a rischio

A rischio il gettito della voluntary disclosure 2, 1,6mld che rischia di essere sovrastimato. A dirlo nel corso di un'audizione alla camera sulla manovra il presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio (Upb), Giuseppe Pisauro: «La quantificazione del gettito della voluntary disclosure-bis rischia di essere sovrastimata, tenuto conto che i criteri di adesione risultano sostanzialmente invariati rispetto alla prima edizione del provvedimento, mentre dalla sanatoria sono esclusi i soggetti che hanno ne hanno già usufruito» (si veda altro pezzo a pagina 36). Ieri sulla legge di bilancio è intervenuta anche il direttore dell'Agenzia delle entrate Rossella Orlandi: un «importante capitolo» della legge di bilancio è quello che concerne le detrazioni fiscali per interventi di ristrutturazione edilizia, riqualificazione antisismica e riqualificazione energetica perché tali misure «determinano un contrasto di interessi utile» ha evidenziato Orlando, «a far emergere basi imponibili e agevolano interventi fondamentali per la sicurezza e la qualità della vita dei cittadini che le effettuano». Il direttore si è poi soffermata sulla norma attira impatriati, la norma cosiddetta Paperoni, che riguarda il regime opzionale per le persone fisiche che si trasferiscono in Italia. Secondo il numero uno del Fisco sebbene avrà pochi beneficiari produrrà effetti positivi sul fronte dei consumi «collegati indirettamente al trasferimento in Italia di persone abbienti e con stile di vita elevato». Nella relazione tecnica, ha ricordato Orlandi, si legge che «pur ritenendo che dalla disposizione potrebbero derivare effetti positivi per il bilancio dello stato, alla stessa, prudenzialmente, non si ascrivono effetti». Ciò «verosimilmente», ha proseguito, «in considerazione del ridotto numero dei potenziali beneficiari e della combinazione tra il nuovo gettito riconducibile ai soggetti che rientreranno a seguito all'introduzione dell'incentivo e l'implicita rinuncia a un'imposi-

zione piena che si sarebbe applicata a coloro che sarebbero rientrati in Italia in assenza della norma in esame». Perplesità dopo l'audizione della Orlandi sono state manifestate dal presidente della commissione bilancio della Camera, Francesco Boccia: «sulla cosiddetta norma "Paperoni", che prevede una flat tax di 100 mila euro per chi trasferisce la residenza nel nostro paese, dopo aver passato all'estero nove degli ultimi dieci anni, non sarebbe più coerente fissare una percentuale, anziché la quota fissa? A maggior ragione dopo aver ascoltato la sua relazione che parla di platea ridotta» ha chiesto Boccia. «Cento mila euro», continua Boccia, «potrebbe essere davvero una cifra irrisoria per chi trasferisce decine di milioni di euro. Sarebbe più opportuno e più equo, anche per le casse dello stato, fissare per questo regime opzionale una percentuale che consenta di commisurare le entrate alla quantità di risorse che entrano nel nostro paese».

Sul capitolo contrasto all'evasione nella legge di bilancio, è intervenuta anche la Corte dei conti, sempre in audizione sulla manovra ieri. «Sarebbe opportuno un attento monitoraggio dell'efficacia delle misure volte al recupero di gettito fiscale», ha osservato il presidente della Corte dei Conti, Arturo Martucci Di Scarfizzi.

«Le scelte operate con la legge di bilancio», ha proseguito, Di Scarfizzi, «si muovono su un terreno oggettivamente difficoltoso poiché nel passato non sempre i risultati sono stati all'altezza delle attese».

